PARROCCHIA S.MARIA DELLA VITTORIA

S.VITO DEI NORMANNI

Ai membri

del nostro Consiglio Pastorale

e p. c. - al Sig. Sindaco avv. A. Magli

-al progettista arch. D. Sasso

VERBALE del CONSIGLIO PASTORALE seduta del 09.12. 2013

*Il giorno 09 dicembre 2013, alle ore 19, nella sala del Capitolo in chiesa madre, si è riunito il Consiglio Pastorale della parrocchia S.Maria della Vittoria per ulteriori chiarimenti in merito al progetto di riqualificazione di piazza Giovanni Paolo II. Secondo il suo stesso desiderio, è stato invitato ed è presente il sindaco avv. Alberto Magli accompagnato dal vicesindaco dott. Boggia e dal progettista arch. Domenico Sasso. Presiede la seduta l’arciprete-parroco don Fabio Ciollaro. Essendo assente giustificata la coordinatrice Anna Caroli, assume le funzioni di segretario verbalizzante Gianni Caliandro.*

1. **Introduzione**

Prende la parola il sig. sindaco Alberto Magli, che ringrazia per la disponibilità dimostrata ad accogliere la sua richiesta di incontro al fine di illustrare il progetto di riqualificazione, tra l’altro di piazza Giovanni Paolo II. Il sindaco sottolinea la soddisfazione dell’Amministrazione Comunale per il finanziamento ottenuto che andrà a valorizzare la parte più bella della Città, quale appunto la piazza su cui si affaccia la basilica. Il Consiglio, a sua volta, dopo aver espresso in generale apprezzamento per questa iniziativa di riqualificazione urbana, che valorizza il nostro centro storico e il nostro più importante monumento architettonico, chiede di porre attenzione ad alcune criticità. Nei vari interventi vengono toccati, in particolare, seguenti punti: aiuole, verde e panchine; pavimentazione della piazza; delimitazione degli spazi da concedere ai bar limitrofi.

1. **L’iter della progettazione e del finanziamento**

Il sindaco rappresenta che, dopo avere ricevuto un primo finanziamento per consolidare e recuperare la Chiesa di Santa Maria della Pietà, ottenuto grazie alla candidatura presentata dal Comune di San Vito dei Normanni (capofila) unitamente ai Comuni di San Michele Salentino, Ceglie Messapica, Carovigno e Villa Castelli, necessaria per raggiungere il dimensionamento demografico richiesto dalla regione Puglia, si è ritenuto di candidare questo progetto ad un secondo bando nell’ambito del programma Operativo FESR Puglia 2007/2013. Detto bando, risalente all’aprile 2011, richiedeva come condizione necessaria la presenza di un Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana tra i Comuni partecipanti. In effetti, i cinque Comuni sopra indicati, nell’ambito dell’Area Vasta Brindisina, avevano già adottato detto documento, per cui hanno condiviso l’opportunità di presentare una richiesta di finanziamento con un progetto unico. Questa volta i Comuni indicarono come Amministrazione capofila il Comune di Carovigno, che incaricava l’Arch. Domenico Sasso per la redazione di un unico progetto definitivo. Obiettivi imposti dalla Regione Puglia sono stati la rigenerazione urbana ed ambientale mediante processi di riqualificazione delle città. Con delibere di G.M. n. 60 del 12.05.2011 e n. 94 del 05.07.2011 si decideva di partecipare a detto bando presentando un progetto unico tra tutti i cinque Comuni denominato “Centri Storici da rivivere”, in parte cofinanziato con fondi comunali (requisito che consentiva di avere premialità nella graduatoria). Dopo vari vicissitudini amministrative, la Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 265 del 25.02.2013 finanziava il citato progetto, convocando per il 23.04.2013 un primo tavolo tecnico di confronto negoziale. In detto incontro il Responsabile di Misura Regionale (Arch. Semeraro del Servizio Assetto del Territorio Regione), richiedeva in tempi rapidi la presentazione del progetto esecutivo dell’intervento, in cui doveva necessariamente essere prevista **la pedonalizzazione delle aree interessate** (fatta eccezioni di Via Garibaldi che sarà regolamentata con fasce orarie non essendo possibile una sua totale chiusura al traffico veicolare) e il **reimpianto del vecchio basolato** dove verrà rinvenuto al di sotto del manto stradale. Inoltre, per accelerare i tempi di appalto dei lavori veniva concesso di procedere separatamente individuando in ogni Comune la stazione appaltante dei propri lavori. In data 02.05.2013, stante l’urgenza e la ristrettezza dei tempi concessi dalla regione,il Responsabile dell’UTC conferiva incarico per la progettazione esecutiva allo stesso Arch. Sasso, che in data 12.07.2013 consegnava gli elaborati. Il successivo 17.07.2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici rilasciava parere favorevole e con delibera di G.M. n. 88 del 19.07.2013 veniva approvato il progetto esecutivo dell’importo di €. 1.073.130,09 (di cui €. 247.645,41 di fondi comunali). Detto progetto prevede il rifacimento di via San Giovanni, piazzetta Mons.Passante, via Cavour, tratto finale di corso L. Leo e piazza Giovanni Paolo II.

1. **Riguardo le aiuole, il verde e le panchine**

Riguardo il “verde”, il progettista rassicura sulle dimensioni delle aiuole e sulla loro conformazione, in modo tale da poterle pulire con facilità. Il Consiglio propone, se possibile, di reimpiantare in largo S.Antonio le due querce accanto all’obelisco di cui è previsto lo spostamento per ragioni pratiche e per una maggiore visibilità della facciata, rimanendo al loro posto gli altri sei alberi laterali. Tale proposta, pur condivisibile, va verificata sotto il profilo tecnico-amministrativo tenuto conto che i lavori di via S. Antonio sono stati già appaltati e sono in fase avanzata di realizzazione e nel relativo quadro economico non è prevista la copertura dei costi di spostamento e reimpianto delle due querce e poi di riparazione delle buche e del marciapiedi in piazza Giovanni Paolo II (nelle more dell’avvio dei nuovi lavori che naturalmente sono temporalmente non coincidenti).

Il Consiglio Pastorale propone inoltre di non realizzare l’aiola prevista intorno all’obelisco, per lasciare fruibili i gradini dove abitualmente si siedono i giovani, che anche così “vivono la piazza”: quest’ultima proposta è subito accolta. Ugualmente si conviene sull’opportunità di panchine dotate di schienali, in modo tale che anche gli anziani continuino a ritrovarsi in piazza, sedendosi con una certa comodità. In effetti, il progetto prevede già la presenza di alcune panchine con schienali, inserite su suggerimento del sindaco sulla scorta dell’esperienza di altri interventi dove non ci sono schienali e sono fortemente richiesti (sagrato della chiesa di S. M. della Mercede).

1. **La pavimentazione della piazza**

Passando alla pavimentazione della piazza, il Consiglio raccomanda che venga prestata molta attenzione alla realizzazione di giuste pendenze, perché non avvenga ciò che succede lungo il corso Leonardo Leo tutte le volte che piove e non si formino pozzanghere e allagamenti.Su questo l’architetto Sasso dà le più ampie assicurazioni. **Il Consiglio raccomanda soprattutto che sia ripristinata l’antica pavimentazione in pietra, utilizzando le chianche** che si troveranno sotto le marmette in cemento da rimuovere. Se non saranno sufficienti, vengano integrate con altre basole in pietra dello stesso tipo, in modo tale che la piazza torni ad avere un aspetto adeguato al centro storico,e l’assetto moderno non diventi un pugno nell’occhio, specialmente davanti a una chiesa così antica. Su questo punto sia il sindaco Magli sia il progettista Sasso garantiscono che sarà così, tenuto conto che il reimpianto delle vecchie chianche rientra nelle prescrizioni volute dalla regione Puglia, ed affermano che se le basole antiche non basteranno per pavimentare anche gli spazi delle due stradine laterali, si farà in modo da riservare le chianche almeno alla zona centrale alla piazza, quella direttamente antistante alla chiesa, ovviamente cercando di dare un disegno architettonico ed una omogeneità all’intervento, con un adeguato innesto tra vecchio e nuovo basolato.

1. **La zona antistante alla Basilica**

A questo proposito, **il Consiglio insiste sulla proposta di delimitare la “zona di rispetto” della chiesa** o con un adeguato marciapiede o ripristinando le colonnine in pietra che ne segnavano il perimetro. Al riguardo, il sindaco con il progettista ritengono di non poter accogliere le nostre richieste perché uno dei principi-guida del piano regionale da cui deriva il finanziamento è che la piazza deve essere realizzata su uno stesso piano e non deve avere elementi di separazione, nell’ottica di una riqualificazione di spazi pubblici da restituire all’uso dei cittadini-pedoni. Il sindaco sottolinea come non gli risulti che vi sia mai stata una formale rivendicazione da parte della parrocchia sulla titolarità dell’area, che per quanto gli consta ed a sua memoria è stata di fatto pubblica per lo meno dall’ultimo rifacimento che risale ad oltre 40 anni addietro. In caso contrario, ferme le valutazioni di carattere giuridico, il Comune non potrebbe intervenire con i lavori di rifacimento della pavimentazione del sagrato. Tuttavia, ritiene di condividere quanto emerge dalla presente discussione circa l’inopportunità di una simile evenienza, riconoscendo tutti il valore religioso e storico del luogo e la necessità di una riqualificazione della piazza. Riguardo la questione della titolarietà dell’area, l’arciprete-parroco chiarisce che il discorso non viene posto sul piano giuridico, ma su quello del buon senso, e nasce dalla costatazione degli innumerevoli abusi segnalati e non contrastati adeguatamente da parte delle Autorità comunali; perciò, se proprio non è possibile ripristinare le antiche colonnine, si progetti, in alternativa, un sistema di pavimentazione che demarchi con qualche accorgimento la zona di rispetto della chiesa.

1. **Il degrado e gli abusi riscontrati da anni**

A questo punto si chiede alle Autorità comunali di trovare finalmente soluzioni perché vengano rispettati gli spazi antistanti alla basilica e si ponga fine al problema dell’abuso continuo e incontrollato dei gestori dei bar limitrofi. Il sindaco dice che basterà assegnare ai bar l’uso dello spazio occupato attualmente dalle due strade laterali, ma gli viene obiettato che i gestori si prenderanno *quello e l’altro*, come hanno già fatto tante volte. Ciò è accaduto perché l’Amministrazione Comunale di fatto non ha voluto affrontare il problema, permettendo che continuasse l’abuso di notte e di giorno, sotto gli occhi di tutti. Per questo motivo si vede necessario demarcare con chiarezza la zona di rispetto della piazza. Su questo punto il sindaco afferma che non si può condizionare il progetto di riqualificazione della piazza con un problema contingente; il Consiglio pastorale, invece, ritiene che bisogna cogliere quest’occasione e, in ogni caso, chiede che le Autorità comunali facciano il loro dovere, avvalendosi anche della collaborazione del nuovo capitano dei carabinieri.

Il sindaco, da parte sua, ribadisce che non è logico ed è amministrativamente sbagliato condizionare un progetto di questa importanza al problema dell’occupazione di spazi pubblici da parte di alcuni bar. D’altra parte, non è detto che gli esercizi oggi esistenti rimarranno nel tempo gli stessi, così che non sarebbe corretto modificare il progetto tenendo conto di una situazione che può variare nel tempo. Rappresenta, inoltre, come sia il comando di polizia municipale sia i carabinieri sono intervenuti più volte a sanzionare l’occupazione di spazi non autorizzati, fermo restando che l’esiguo numero di vigili non consente un servizio continuo e soprattutto notturno. Aggiunge, altresì, che con questa problematica(certamente importante ma non vitale) si confrontano tutti i Comuni interessati da fenomeni turistici estivi (si cita per tutti Ostuni ed il sagrato della chiesa di San Francesco). Ad ogni buon conto, il sindaco rimarca come con la definitiva chiusura della strade laterali il fenomeno potrà trovare soluzione, fermo restando la necessità di punire i contravventori.

1. **Rinnovata e forte protesta**

Il Consiglio Pastorale, ascoltato con attenzione il sindaco, in vari interventi che si sono susseguiti rileva ovviamente che questa problematica non è certo vitale rispetto ad altre questioni che riguardano il nostro Comune; tuttavia non si può accettare che il degrado e la violazione sistematica della legalità in un punto così importante del centro urbano non siano efficacemente contrastati da chi di dovere. A fronte delle numerosissime segnalazioni inviate per iscritto, a nome della comunità parrocchiale, a chi poteva intervenire, gli interventi sono stati pochissimi e deboli. Dispiace dire che il più delle volte, purtroppo, c’è stata solo una pratica non curanza. Il problema non è stato risolto e i gestori hanno continuato a invadere senza ritegno la piazza della basilica come se fosse un cortile di cui disporre a piacimento. “*Si tratta di lavoro*”, si dice, come ad avvallare l’abuso reiterato, ma in una società civile occorre lavorare nel rispetto delle regole, altrimenti è la giungla. Per questo si è rinnovata rispettosamente, ma fortemente, la protesta per quello che è avvenuto e che di fatto è stato consentito.

1. **Segnalare per tempo l’inizio dei lavori**

Infine si è chiesto di avvisare con largo anticipo sull’inizio effettivo dei lavori, in modo tale da poter regolare adeguatamente l’accesso in chiesa, soprattutto in previsione di matrimoni o di altre particolari celebrazioni. Su questo viene data gentile assicurazione.

Esaurita la discussione, la seduta è tolta alle ore 20,30.

Il segretario verbalizzante l’Arciprete-parroco

 *Gianni CALIANDRO*  *sac. Fabio CIOLLARO*